

Qual è la vostra opinione circa le monarchie? Ci sono naturalmente diversi esempi di monarchie in Europa; infatti ci sono un re o una regina in Svezia, in Spagna, in Belgio e nel Regno Unito, per nominarne soltanto 4. Oggigiorno i paesi con una famiglia reale stanno cercando di modernizzare, cioè di portare questa istituzione nel ventunesimo secolo. Questo è il caso perfino della Gran Bretagna con i vari secoli di tradizione che caratterizzano la monarchia in quel paese. Senza dubbio i poteri di tutte queste monarchie sono stati ridotti in modo drastico attraverso gli anni, tanto è vero che in molti casi la loro funzione è poco più che cerimoniale. Ma come vi sentireste a vivere sotto il potere di un re con poteri assoluti? E' di una monarchia di questo genere che vorrei parlare oggi.

Luca 1:26-33

*Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città di Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine fidanzata a un uomo chiamato Giuseppe, della casa di Davide; e il nome della vergine era Maria. L'angelo, entrato da lei, disse: "Ti saluto, o favorita della grazia; il Signore è con te". Ella fu turbata a queste parole, e si domandava che cosa volesse dire un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazie presso Dio. Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre. Egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine".*

La volta scorsa abbiamo cominciato a prendere in considerazione l'annuncio meraviglioso fatto dall'angelo Gabriele ad una giovane donna di nome Maria. L'angelo le disse che le sarebbe nato un figlio in modo miracoloso, cioè, per la prima ed unica volta nella storia una vergine avrebbe partorito un bambino. Infatti quel bambino sarebbe stato concepito nel grembo di Maria per opera dello Spirito Santo, ma da quel momento in poi, la gravidanza sarebbe stata uguale a quella di qualsiasi altra donna. Abbiamo notato che proprio alla luce di queste circostanze uniche si può quindi dire che Gesù era vero uomo e allo stesso tempo vero Dio.

Oggi vorrei esaminare con voi un altro particolare dell'annuncio dell'angelo. Lo troviamo nel versetto 32 (la seconda parte) e nel versetto 33 del nostro brano: ***'Il Signore Dio gli darà il trono di Suo Padre. Egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il Suo regno non avrà mai fine.'*** Qui troviamo tre affermazioni riguardo a Gesù che vorrei studiare con voi.

Innanzitutto, il Signore avrebbe dato a Gesù il trono di Suo padre Davide. Abbiamo già avuto modo di notare che Gesù non aveva un padre umano, allora come si può dire che Suo padre era Davide? Ebbene, nel capitolo 3 di questo vangelo, al versetto 23, è scritto

come segue: ‘Gesù ... era figlio, come si credeva di Giuseppe.’ Quindi, anche se Gesù non era il figlio di Giuseppe nel senso letterale, cioè fisico, del termine, era considerato tale dalla gente e lo era sicuramente in senso legale; infatti Giuseppe era stato responsabile per l’educazione di Gesù nei primi anni della sua vita terrena. Quindi Giuseppe assumeva la responsabilità di padre nei confronti di Gesù come bambino.

Poi, sempre nel capitolo 3 di Luca, l’evangelista procede, cominciando dallo stesso Giuseppe, a percorrere a ritroso l’albero genealogico di Gesù fino ad arrivare ad Adamo, menzionando alcuni, ma non tutti, i suoi antenati. Fra questi nomi troviamo anche il Re Davide. Era un’usanza comune in quei tempi quella di dire che una persona era padre di un altro anche se in realtà era il nonno o il bisnonno, ecc. Quindi si poteva dire che qualcuno era tuo padre se eri un suo discendente diretto, a prescindere dal numero di generazioni che vi separava. Basti pensare a come ancora oggi gli ebrei tendono a considerare Abramo come loro padre appunto perché sono suoi discendenti in linea diretta. E’ dunque in quel senso che il Re Davide era il padre di Gesù Cristo.

Ma nel nostro testo si legge anche che il Signore Dio avrebbe dato a Gesù il trono di Davide. Ora, questo è un punto molto interessante, perché quando Luca scriveva questo vangelo non esisteva più il trono di Davide, anzi era scomparso secoli prima. Però attraverso Gesù Cristo quel regno sarebbe stato ristabilito, non in senso letterale, ma in senso spirituale. Ascoltate le parole che Dio ha rivolto a Davide diversi secoli prima della nascita di Gesù. Si trovano nel capitolo 7 del secondo libro di Samuele nell’Antico Testamento: ***‘Il Signore ti annunzia questo: sarà lui che ti fonderà una casa! Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu riposerai con tuo padre, io innalzerò al trono dopo di te la tua discendenza, il figlio che sarà uscito da te, e stabilirò saldamente il suo regno. Egli costruirà una casa al mio nome e io renderò stabile per sempre il trono del suo regno.’*** Ora, il successore immediato al trono di Davide era suo figlio Salamone e certamente queste parole si riferiscono in parte a lui personalmente, ma non si può affermare che il regno di Salamone sia durato per sempre. Sappiamo per certo che non è stato così e in effetti tutti i regni terreni, anche quelli più stabili, terminano prima o poi. Ma nel nostro testo troviamo scritto che Gesù regnerà sulla casa di Giacobbe per sempre, cioè il suo regno non terminerà mai. L’espressione ‘la casa di Giacobbe’ significa ‘la casa di Israele’ e si riferisce ai figli di Dio, non in senso fisico bensì in senso spirituale.

Ora cerchiamo di mettere insieme questi vari elementi. L’angelo ha detto a Maria che al bambino che lei avrebbe partorito – cioè Gesù Cristo – sarebbe stato dato il trono del suo antenato il Re Davide. Mentre Davide ha governato su un regno fisico, Gesù Cristo avrebbe governato su un regno spirituale. (Forse vi ricordate come Gesù ha dichiarato davanti a Ponzio Pilato che il suo regno non era di questo mondo, appunto perché era di carattere spirituale.) Egli avrebbe regnato sulla casa di Giacobbe – in altre parole, su tutti

i veri credenti – per sempre. E per sottolineare questo l'angelo Gabriele ha aggiunto queste parole: *'il suo regno non avrà mai fine'*. Ci sono molti altri passi profetici dell'Antico Testamento che confermano ciò che sto dicendo, ma non abbiamo tempo ora di esaminarli.

Ma che cosa intendo dire quando parlo di un regno spirituale? Il regno che Gesù stabilisce è un governo personale nei cuori e nelle vite degli uomini. Le caratteristiche di questo regno, secondo il Nuovo Testamento, sono la giustizia, la pace e la gioia nello Spirito Santo' e la manifestazione ultima di quel regno saranno nuovi cieli e una nuova terra che esisteranno dopo il ritorno di Gesù Cristo in gloria. Quel regno veramente non avrà mai più fine.

Le domande che vorrei porti ora, caro amico in ascolto, sono queste: Tu sei entrato a far parte di quel regno? Ti trovi sotto il governo sovrano di Gesù Cristo? Il tuo cuore Gli appartiene o stai vivendo la tua vita per te stesso? L'essere fuori del regno significa essere perduto eternamente, mentre l'essere dentro significa avere davanti a te la prospettiva sicura della vita eterna. Non desideri voltare le spalle oggi al tuo peccato e chiedere al Signore Gesù di perdonarti e di prendere il controllo della tua vita? Allora sarai Suo per sempre in un regno senza fine.